



L'adozione a scuola

Come sostenere i bambini con difficoltà di attaccamento.

Bisogni.....Competenze

- Bambini e bambine adottati sono, prima di tutto, bambini e bambine, con gli stessi bisogni degli altri bambini
- Genitori adottivi, insegnanti, caregivers sono, prima di tutto, genitori, insegnanti, caregivers con gli stessi compiti, funzioni, responsabilità degli altri



però i bambini adottati presentano alcuni
bisogni specifici

- Riguardo al loro passato e alle esperienze di perdita e separazione
- Riguardo alla loro identità adottiva
- Riguardo alla loro integrazione sociale e culturale

Chi si prende cura di un bambino adottato:

- deve avere in mente i suoi bisogni, spesso legati a esperienze precoci traumatiche e/o di separazione
- Deve sviluppare attitudini e comportamenti per rispondere adeguatamente a tali bisogni

La ferita dell'abbandono

- Una parte consistente di bambini con difficoltà di apprendimento esprime attraverso tali difficoltà le conseguenze del trauma e della perdita
- Sono bambini che provengono da esperienze traumatiche multiple: maltrattamento, violenza assistita, abbandono, abuso sessuale, a fronte di una genitorialità fragile o inadeguata.

- sono sfiduciati nei confronti delle relazioni intime, trasferiscono nei contesti nuovi aspettative negative riguardo agli adulti. Secondo la **teoria dell'attaccamento** relazioni calde, affidabili e responsive possono consentire agli adottati e/o affidati di modificare le rappresentazioni negative di sé e degli altri

Imparare il linguaggio relazionale dei bambini che hanno vissuto traumi

- Non avendo potuto contare su un attaccamento sicuro, i bambini vittime di esperienze traumatiche sono condizionati dalla sensazione di non valere e hanno sviluppato modalità distorte di comportamento

- Possono risultare fastidiosi
- essere incapaci di osservare delle regole
- mettere in atto comportamenti evitanti ogniqualvolta percepiscono la relazione come troppo intima. Atti apparentemente incomprensibili, ma che nascondono invece richieste affettive importanti.
- rispondere con ostilità, impotenza, cambiamenti improvvisi di umore perché si aspettano che gli adulti siano imprevedibili e ostili. (in questi momenti si riattiva il tema dell'abbandono, agito e non pensato)

- Questi comportamenti possono confondere chi cerca di prendersi cura di loro
- Chi si occupa di loro potrebbe essere tentato dall'allontanarli invece di favorire l'inclusione o pensare che sono manipolativi, o perdere la pazienza.



La teoria dell'attaccamento

Avere delle conoscenze sul trauma non risolve i problemi, ma consente di avere un robusto modello teorico dal quale far discendere modalità più efficaci ed appropriate di vivere e lavorare con bambini che hanno patito tali *ferite*

jackson “ *nobody ever told us school mattered* “ 2001

Quando le cose vanno bene: la base sicura

- L'adulto che si prende cura non deve essere perfetto, ma deve fornire cure sufficientemente buone, essere cioè in grado di sintonizzarsi sui bisogni del bambino, occupandosene per la maggior parte del tempo in modo adeguato.
- Attraverso la coerenza delle cure, il bambino acquisisce un senso di sicurezza e di fiducia in sé e nel mondo

- I bambini con “**attaccamento sicuro**” hanno la **sicurezza necessaria per tollerare la separazione e avendo interiorizzato la base sicura possono correre il rischio di esplorare il mondo**

**I Bambini con uno stile di
attaccamento sicuro
sviluppano:**

- **Autostima**
- **Indipendenza e autonomia**
- **Resilienza di fronte alle avversità**
- **Capacità di gestire impulsi ed emozioni**
- **Amicizie a lungo termine**
- **Relazioni con i genitori, altri adulti che si occupano di loro e altre figure di autorità**
- **Abilità di coping in campo sociale**
- **Fiducia intimità affetto**
- **Sistemi di credenze positivi e aperti alla speranza su se stessi, la famiglia, la società**
- **Empatia, compassione, consapevolezza**
- **Performance comportamentali e successo a scuola**

Quando le cose vanno male

- Ci sono molti fattori che possono mettere i bambini a rischio di sviluppare risposte insicure rispetto a sé, agli altri, al mondo esterno.
- I bambini che hanno vissuto traumi o perdite hanno imparato ad adattarsi ai comportamenti degli adulti rinunciando ai propri bisogni o minimizzandoli o cercando il momento più adatto per esprimere i bisogni essenziali

Come i bambini esprimono gli attaccamenti insicuri

Senso di sé

- Senso del sé povero e visione impoverita del futuro
- Non sembrano distinguere tra giusto e sbagliato
- Agitati
- Con lo sguardo fisso nel vuoto come all'interno di un proprio mondo
- Possono sovraeccitarsi facilmente
- A fronte di difficoltà e conflitti danno risposte iper-reattive
- Difficoltà a ricordare
- Esibiscono comportamenti sessualizzati in modo inappropriato
- Offensivi verbalmente
- Mancanza di autoconsapevolezza
- Sembrano incapaci di descrivere come si sentono

Il contesto di apprendimento

- Incapaci di gestire cambiamenti inaspettati della loro routine
- Difficoltà organizzative
- Incapaci a concentrarsi
- Incapaci a fare progressi nell'apprendimento
- Difficoltà di parola e di linguaggio
- Problemi di motricità fine e globale
- Non rispondono in modo coerente all'uso di premi e sanzioni in classe

Nella relazione

- Difficoltà a fidarsi degli altri
- Difficoltà a fare amicizie e a mantenerle
- Sembrano non capire i sentimenti degli altri
- Difficoltà nella comunicazione sociale
- Eccessivamente confidenziali
- Incapaci di affidarsi all'adulto in classe e di seguirne la guida
- Senso della giustizia eccessivo; ipersensibili alla mancanza di rispetto
- Dire bugie
- Difficoltà nel contatto oculare e fisico
- Sembrano non sapere perché hanno fatto quello che hanno fatto
- Appaiono superficiali e difficili da raggiungere nella relazione
- Non sembrano provare rimorso
- Sono adesivi
- Appaiono privi di espressione
- Incapaci di sorridere, ridere, divertirsi

- *Hughes(97) Levy(98) Howe e al.(99) Thomas(2002) Wilkinson (2006)*

Gli stili di attaccamento insicuro

- **Attaccamento evitante**
- **Attaccamento ambivalente**
- **Attaccamento disorganizzato**

Lo stile evitante

“ gli adulti sono intrusivi o ti respingono, così quando ti incontro ti respingo e bado a me stesso. Non ti chiederò mai aiuto qualunque problema io debba affrontare. Amore? Perché dovrei fidarmi di te? Tu non hai idea di che cosa ho bisogno.”

Sono bambini più orientati al compito che alla relazione. Attraverso il loro comportamento tentano di tenerci “buoni” per evitare che diventiamo troppo vicini, oppure arrabbiati e capaci di ferirli. Sono bambini spesso a disagio in mezzo agli altri. Spesso sperimentano isolamento e profonda tristezza. Lo stress accumulato può portare a scoppi d’ira inaspettati.

Lo stile ambivalente

Gli adulti sono imprevedibili. Devo darmi da fare per ottenere che tu ti accorga di me: non so se tu mi darai quello di cui ho bisogno e quando...non sopporto di essere ignorato, per cui ti tengo gli occhi addosso...sono sempre sotto tensione nel controllare quello che fai, nel tentativo di ottenere quello di cui ho bisogno”

Problemi di salute o violenza domestica possono aver tenuto l'adulto occupato, rendendolo disponibile in modo imprevedibile.

Possono essere bambini adesivi o rifiutanti con una modalità di entrare in contatto superficiale perché dettata dall'ansia più che da relazione basata sulla fiducia. Sono bambini preoccupati dalla relazione con poche energie disponibili per l'apprendimento. Il non potere dare per scontata la disponibilità degli altri li porta ad essere pieni di risentimento. Chi lavora con questi bambini si sente spesso esausto e/o in colpa

Lo stile disorganizzato

Gli adulti sono minacciosi e ti spaventano oppure sono loro stessi spaventati e impotenti per la maggior parte del tempo. Mi sento confuso in relazione a te e agli altri. Io sono proprio cattivo e non so cosa fare. Ho bisogno di te qualche volta, ma perché dovrei fidarmi di te? Devo stare all'erta, chissà cosa mi può succedere ! So come farti arrabbiare e farti urlare, ma t non mettermi in mostra con i miei compagni altrimenti distorcerò quello che dici e ti farò sentire piccolo esattamente come mi sento io”

Il bambino con questo stile di attaccamento è imprevedibile nelle sue risposte e a volte mette in atto comportamenti estremi, bizzarri e/o angoscianti. Può chiedere con forza la tua attenzione e dopo qualche minuto rifiutarti. Le risposte emotive di questi bambini sono difficili da gestire sia da un punto di vista emotivo sia fisico: spesso suscitano preoccupazione per la loro sicurezza. Le strategie che vanno bene una volta, non vanno bene la successiva. Questi bambini non possono permettersi di entrare in contatto con la propria vulnerabilità e non immaginano che qualcuno possa occuparsi di loro. Spesso rendono meno perché impegnati in uno stato di ipervigilanza molto stancante.

Ero su un treno lo guidavo. Il treno passava sottoterra al buio e andava, andava. Fuori si vedevano occhi di lupo, ma io continuavo ad andare fino a che arrivavo alla luce. Là c'erano i miei genitori (quelli adottivi). Quelli naturali erano sul treno *(sogno di Davide 5 anni)*

bibliografia

- Adozione affidò accoglienza G.Schofield, M.Beek. R. Cortina ed.
- Scuola e adozione M.Chistolini. F.Angeli ed
- La famiglia adottiva M.Chistolini. F. Angeli ed.
- Feriti dentro. Strumenti a sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola. L.M.Bomber . F.Angeli ed.

Grazie per l'attenzione